

Dopo il via libera di Bruxelles alla fusione tra Stream e Telepiù, rimane aperto il nodo della concorrenza

Murdoch ci porta un altro monopolio

I consumatori contestano la piattaforma unica Sky Italia, il calcio vuole più soldi

Marco Tedeschi

MILANO Il ministro delle Comunicazioni Gasparri pensa che sia un'occasione per sviluppare la concorrenza televisiva nel nostro Paese. Per altri, invece, l'arrivo dello «Squalo» produrrà solo guai. Le associazioni dei consumatori bocciano il «monopolio di fatto» che l'imperatore dei media, l'australiano Rupert Murdoch, ha raggiunto nella televisione a pagamento, assumendo il controllo di Stream e Telepiù. Tanto più in Italia, dove già il mercato televisivo è in mano a Rai e Mediaset, che insieme raccolgono oltre il 90% delle risorse pubblicitarie e che sono in mano ad un unico personaggio, il presidente del Consiglio.

Intanto, Murdoch è appena arrivato e già si sta scatenando la bagarre delle squadre di calcio che attendono di vendere i diritti tv e sperano di ottenere nuovi vantaggi dal magnate australiano. Anche se la partita dei diritti sarà giocata soprattutto l'anno prossimo, i presidenti dei club si stanno preparando e qualcuno immagina piattaforme digitali alternative per far salire il prezzo. Il presidente della Roma, Sensi, ha detto ieri: «Murdoch è un momento di passaggio, io sto fermo, aspetto che venga da me».

Tra i consumatori il Codacos si dice «assolutamente contrario a questa decisione dell'Antitrust europeo», che l'altro giorno ha dato il via libera alla fusione. È stato infatti il commissario europeo alla Concorrenza, Mario Monti, ad avallare l'operazione, definendola di «quasi monopolio», e non quindi di «monopolio assoluto». E Murdoch, alla guida della News Corporation (le cui entrate annuali superano i 15 miliardi di dollari), potrà riunire sotto il cappello di Sky Italia le attività delle due pay tv italiane. La nuova società inizierà la propria attività entro il 30 aprile, anche se fino a settembre per gli utenti non cambierà

nulla. «Il commissario Monti ci ha deluso - dice Carlo Rienzi, del Codacos - Proprio lui, che era sempre stato un difensore della concorrenza». I paletti messi da Monti «non sono impegni veri», ma solo una «vaga promessa» di dare accesso a futuri concorrenti. Monti, nell'approvare l'operazione, ha parlato di «male minore», ma per il Codacos un'altra soluzione era possibile: quella di arrivare ad un abbattimento delle esclusive per le partite di calcio, che hanno svenato i due canali più di tutti gli altri diritti tv. La scelta del commissario, invece, servirà ad arricchire questo nuovo imprenditore», lasciando i consumatori «preda di un unico interlocutore», privati pure della concorrenza sui prezzi e sulla qualità del servizio.

Sulla stessa linea è Elio Lannutti dell'Adusbef, che denuncia una «concentrazione, con abuso di posizione dominante». Il problema è quello di «un monopolio» in un «settore strategico», dove il duopolio di Rai e Mediaset raccoglie il 90% degli introiti pubblicitari.



Il magnate australiano Rupert Murdoch

Domenico Stinelli/Agf

Sospesa a Cassino la produzione Stilo

MILANO La produzione della Stilo è stata sospesa ieri nello stabilimento Fiat di Piedimonte San Germano ed è a rischio anche oggi per lo sciopero, che dura da nove giorni, dei dipendenti della Wes, la società che cura le pulizie industriali nel reparto di verniciatura. La direzione della Fiat ha dichiarato il «senza lavoro» per i quattromila dipendenti. Gli 89 lavoratori della Wes continuano il picchettaggio dello stabilimento chiedendo la riassunzione di 22 operai per i quali è stata avviata la procedura di mobilità per esubero di personale. Le proposte dei sindacati sui criteri di scelta dei dipendenti da avviare alla mobilità sono state respinte dall'azienda.

Le commissioni sono alte, denunciano le Coop e le organizzazioni di categoria. I benzinai annunciano scioperi

La protesta contro il Bancomat troppo caro

MILANO Si riaccende lo scontro sulle commissioni richieste dalle banche per il PagoBancomat. A scendere in campo sono i consumatori, le Coop e le altre organizzazioni del commercio, che si sono rivolte alla Banca d'Italia per lamentare la mancata corrispondenza tra la nuova commissione stabilita da Cogeban (0,023 euro per costi tecnici fissi più un ulteriore 0,0897% per altre voci tra cui il rischio di insolvenza) e l'effettivo costo del servizio.

Nella loro lettera, gli operatori della distribuzione chiedono alla Convenzione per la gestione del marchio Bancomat innanzitutto che gli istituti di credito forniscano una struttura dei costi «analitica e trasparente, tale da permettere una valutazione reale del modo di formazione dell'onere». Ma anche che il livello della commissione venga «nettamente» ridotto e «non auto-

maticamente riversato sugli esercenti».

Una mobilitazione che i benzinai aderenti a Fegica, Figisc e Anisa hanno fatto propria, indicando uno sciopero che il 9, 10, 11, 16, 17, 18, 19 e 20 aprile porterà alla chiusura delle stazioni di servizio di tutta Italia. Anche in questo caso, per protestare contro i costi che gravano sull'uso delle carte di credito e dei bancomat: ben 0,77 euro per ogni rifornimento di carburante.

Allargandosi a macchia d'olio, la querelle sulle commissioni fissate dalle banche è sbarcata anche a Bruxelles, dove i consumatori hanno portato il caso davanti all'Antitrust europeo. Secondo Adusbef e Federcosumatori, infatti, gli utenti italiani sono costretti a pagare «tariffe tra le più alte in Europa: quasi 2 euro in media per prelevare 250 euro negli sportelli della propria banca, 4 euro di odiosa imposizione per prelevare in ban-

che diverse da dove è radicato il conto corrente, 0,77 euro di commissione per far benzina, il 4% mensile per eventuali prelievi con la carta di credito sotto la voce anticipo contante, 2,30 euro per recupero spese invio estratto conto accompagnato da indesiderate pubblicità e così via». Per questo le due associazioni chiedono alla Commissione europea «l'apertura di un procedimento su Cogeban e banche per verificare la giustificazione di tali oneri impropri, che gravano sulle tasche dei cittadini, incidono sull'inflazione e scoraggiano il corretto uso del denaro di plastica».

Ma Cogeban, pur di fronte a tante voci d'accusa univoche, sottolineando «la piena trasparenza dei prezzi», respinge ogni accusa: «Le commissioni del PagoBancomat praticate dalle banche agli esercenti in Italia sono in linea con quelle degli altri paesi europei».

ELSAG

Fermata a Genova contro la vendita

I lavoratori della Elsag scioperano oggi tre ore a partire dalle 9 e annunciano un presidio davanti alla Prefettura di Genova per ribadire il «no» alla vendita della società da parte di Finmeccanica. «Elsag e le sue consociate - hanno spiegato in una nota le Rsu - sono aziende sane in grado di affrontare le sfide del futuro, hanno bilanci attivi, portafogli ordini buoni e hanno intrapreso nuove linee di attività suscettibili di positivi sviluppi».

ZOOTECNIA

Accordo tra Progeo e Universal Mangimi

Importante accordo tra Progeo, gruppo cooperativo leader nel mercato nazionale dei servizi zootecnici, agronomici e molitori, e Universal Mangimi, media impresa di San Vito al Tagliamento (PN). L'intesa prevede l'ingresso del ramo d'impresa «Universal Mangimi» in una società controllata da Progeo e un successivo accordo di collaborazione con la società di gestione degli allevamenti di suini.

FINCANTIERI

Contratto con Tirrenia per due cruise ferries

Fincantieri e Tirrenia di Navigazione hanno firmato a Roma un contratto per la costruzione di due cruise ferries la cui consegna è prevista rispettivamente per giugno 2004 e febbraio 2005. Il contratto per le due navi assicurerà la continuità produttiva al cantiere di Castellammare di Stabia.

TECNOSISTEMI

Stipendi in ritardo Stop di due ore

Lunedì prossimo due ore di sciopero dei dipendenti della Tecnosistemi. La Direzione ha infatti comunicato che anche per questa mensilità i salari saranno accreditati con un grave ritardo. «Questo fatto - dicono i sindacati - si sta ripetendo con una tale frequenza che merita una presa di posizione chiara e forte di tutti i lavoratori verso la direzione e la proprietà dell'azienda».

LANCIA

I N I Z I A T I V E S P E C I A L I



Un'opportunità dal profilo esclusivo.

Solo fino al 30 aprile
potete avere Lancia Y
al prezzo esclusivo di
€ 8.890*

E in più:

su **tutta la gamma**,
un finanziamento
in 36 mesi a **tasso zero****

oppure

2 anni
di **polizza furto e incendio*****
compresi nel prezzo.



È un'offerta delle Concessionarie Lancia.